

Denatalità, genitorialità, single Il modello vincente Inclusivo

IL PROGETTO DELL'ASSESSORE REGIONALE SILVIA PIANI Accanto ai genitori con figli ma anche alle coppie che non possono averne. Accanto ai single ma anche a chi, soprattutto le donne, sopportano sulla propria pelle le fatiche della conciliazione tra famiglia e lavoro. Accanto ai genitori adottivi e affidatari, ma anche alle vecchie e nuove fragilità, a separati e divorziati, agli anziani, ai disabili. Un percorso inclusivo per una legge inclusiva. Perché sostenere e promuovere la famiglia generativa - com'è giusto e urgente - non vuol dire dimenticare gli altri modelli familiari che sono andati aggiungendosi in questi ultimi decenni. Ha le idee chiare la giovane assessore regionale alla famiglia della Lombardia, Silvia Piani.

Tracciate nel documento di sintesi che ha accompagnato l'esordio ieri degli 'Stati generali', esintetizzate nelle conclusioni, in cui ha sottolineato l'urgenza di «portare avanti un'attività di confronto molto più articolata di revisione di una legge ormai obsoleta, che non è più adatta a rispondere ad esigenze che con gli anni sono profondamente mutate, come cogliamo attraverso le richieste che ci arrivano ogni giorno». Da qui la necessità di «ammodernare l'impianto - ha proseguito - in un'ottica più attuale e giungere ad un documento finale di sintesi». Ecco perché è urgente affrontare i temi della denatalità, del lavoro al femminile, delle famiglie monogenitoriali, dei genitori separati, dell'adozione, delle nuove fragilità, «inserendo, a pieno titolo, in questo processo di revisione, tutti gli attori che ne sono ogni giorno coinvolti, dai rappresentanti dell'associazionismo familiare, ai sindacati, dagli enti locali, alle banche, sino alle aziende, che diano lavoro alle mamme e ai papà. Sono convinta ha concluso - che serva, oggi più che mai, un approccio multidisciplinare alle tematiche familiari».

Prima dell'assessore regionale era intervenuto il vicario alla cultura, alla missione e alla vita sociale della diocesi di Milano Luca Bressan, che ha indicato tre punti per spiegare il senso della centralità della famiglia: la vita come progetto, come vocazione e come risposta d'amore, l'importanza dei legami di fraternità anche per comprendere il valore delle differenze, e il principio di sussidiarietà. Dopo gli interventi del rettore della Cattolica, Franco Anelli e del vicepresidente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, Simone Pillon, il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, Alessandro Galimberti ha sollecitato i media a sostenere con più coraggio il tema famiglia. «Da alcuni decenni si parla dell'allarme denatalità ma nella maggior parte dei media non è mai diventato un'urgenza da primo piano», aggiungendo con obiettività che Avvenire fa eccezione. (L.Mo.

) RIPRODUZIONE RISERVATA.

